

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 9 aprile 1909

Direzione

Udine, Violo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero est. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettono ai intendano rinnovarsi.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 79

Nonne inuunt animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstruimus amore:  
Quas vicit munditia, vincat et ipse modo  
Petrus Archiep. Utinen

## L'ONOREVOLE SOTTANA

Non possiamo esimerci dal riportare questo articolo che Arnaldo Fraccaroli scrive nella *Gazzetta di Venezia*. L'argomento è trito e per giunta vieto; ma l'articolo è così brillante che lo fa apparir nuovo. Scrive dunque il Fraccaroli:

Non si può assolutamente dire che quel povero don Romolo Murri sia nato con la camicia. Non gliene va una. Tutt'al più si potrà dire che sia nato con la sottana, quella lunga sottana che rimane imperturbabilmente nera malgrado di color di fiamma viva delle convinzioni politiche del suo proprietario.

Evidentemente, è più facile mutar d'opinione che di vestito. Si dice che l'abito non faccia il monaco. E può essere benissimo. Ma in questo caso è proprio l'abito che fa il deputato. Togliete ai Murri la sottana e agiustategli la chierica sul capo e vi resterà un Romoletto qualunque. Ed egli lo sa. E per questo si attacca a quella veste nera che è ancora l'ultima sua salvazione. In lui c'è la stoffa dell'uomo politico soltanto fino a che gli rimanga la stoffa della sottana. Dategli un paio di calzoni, e l'avrete rovinato.

Ma ormai sembra che vada rovinandosi anche senza i bisogni di altri. Ha qualche cosa del Delagrangé, quest'uomo. Non riesce a stare in aria per molto tempo. La sua colpa più grave è stata quella di portarsi candidato, ma bisogna riconoscerne anche che il destino gli ha giocato un gran brutto scherzo facendolo risultare eletto. Sconfitto, egli sarebbe rimasto il prete ribelle che scrive articoli sopra articoli o volumi sopra volumi per smentire sempre, con l'ultima pubblicazione, la penultima fatta: è un sistema questo che si chiama evoluzione. Eletto egli è diventato semplicemente un estremo, e per di più uno di quegli estremi... che non si toccano.

Dopo una matura riflessione, egli ha pensato che alla Camera non poteva mettersi coi conservatori perché non sa conservare che i paramenti sacerdotali, non coi socialisti perché per il momento i socialisti sono avari e il suo ultimo libro, non ancora san'atto, si occupa della fede religiosa. E allora ha mandato quel telegramma all'on. Vicini per prevarcarsi uno scanno nel partito radicale. Ma la disdetta continua. Il partito radicale — e c'è da alzarsi i piedi per la meraviglia — non lo vuole. Infatti, il portavoce ufficiale dei radicali scrive: «Noi non troviamo giustificato il desiderio che gli si attribuisce di essere ascritto a questo o a quel gruppo già costituito sulla base di precedenti che non possono essere mutati. Egli è un irregolare rispetto al Vaticano, ma deve essere fatalmente un indipendente di fronte ai partiti nostri, che hanno una tradizione. Ed è indipendenza che non può togliergli forza, se ne possiede».

Il che significa che, con buona maniera, il signor Romolo Murri di professione ex sacerdote userà una vera gentilezza ai radicali non andando a sgombrare fra di loro. Se non fossero così ferocemente anticlericali i sarebbe quasi da sospettare che abbiano paura di incorrere nella scomunica minore...

Ora, dopo il giuramento, susurrato sotto voce, forse perché alla fine vi aggiunge un *amen* che non voleva far sentire, l'on. Murri si trova alla Camera in una condizione ben curiosa: non sa dove mettersi a sedere. Per fortuna, la Camera si è subito chiusa togliendolo così dall'imbarazzo immediato. Nel frattempo egli potrà intanto prepararsi la coscienza ad una nuova evoluzione per mandare un telegramma di adesione al gruppo socialista se non gli disturba il profilo malefico dell'on. Podrecca, o al gruppetto repubblicano se il nome di Chiesa non gli solleva dei ricordi troppo tristi, od anche ai sonnioniani se non gli preme di far carriera troppo presto. In ogni caso, gli resterà sempre la scappatoia del gruppo agrario, quel gruppo che è il partito ideale di coloro che non vogliono avere un partito troppo deciso. Il diritto gli viene già dal fatto di aver votato a favore della abolizione del dazio sul grano, con l'evidente scopo di giovare all'agricoltura nazionale. Perché se neanche nel gruppo agrario si sentisse il desiderio di avere l'on. Murri, egli non avrà più nessuna altra via da prendere: potrebbe prendere soltanto la via dell'uscio. A meno che, naturalmente, egli non ami essere «un indipendente di fronte ai partiti nostri che hanno una tradizione: una indipendenza che non può togliergli forza, se ne possiede». Quel «se ne possiede» in bocca dei radicali è una meraviglia. L'on. Murri può esserne grato.

Avrebbe almeno avuto, l'on. Murri, al suo primo ingresso alla Camera, l'approvazione e l'appoggio delle femministe! Ma niente: anche quello gli è mancato. Pura, entrava con lui la prima sottana, al Parlamento: poteva apparire una simbolica affermazione di femminismo. Ma le femministe agognano ai calzoni e invece il signor Romolo li abborre. C'è una completa incompatibilità di gusti.

## Amore, Dolore, Gloria

L'Amore, il Dolore, la Gloria: i tre grandi organi della psiche umana; i tre fattori della vita individuale e sociale, i tre elementi della civiltà.

E questi giorni sono, per il cristianesimo, i giorni dell'Amore, del Dolore, della Gloria. Amore, Dolore, Gloria nobilitati da un Dio; da Colui che venne sulla Terra a trasformare l'uomo, ma senza violenza e contrariando la natura. L'uomo aveva l'amore, il dolore, la gloria: Egli ne elevò il fine, la natura: «sorbì questi tre forze dall'umanità, per ridonargliele divinizzate dal Suo Contatto».

Ieri giorno d'Amore, e dell'Amore d'un Dio. L'amore vero consiste nel sacrificio, nella donazione di se stessi a chi si ama. E Dio diede se stesso agli uomini nel Sacramento dell'Eucaristia, che doveva raffigurare, riprodurre, la donazione della vita fatta agli uomini, negli spasimi della passione. Giorno d'Amore di Dio per gli uomini, e, per riverbero naturale, degli uomini per Dio. Ma giorno d'amore anche degli uomini per gli uomini, in Dio, con Dio, per Dio.

Dio ieri divenne cibo dell'anima per tutti; tutti gli uomini sedono alla stessa mensa dell'altare, si cibano dello stesso pane angelico... formano dunque una sola famiglia, sono fratelli, si amano. Si amano in Dio, con Dio, per Dio...

Oggi giorno di Dolore, e del Dolore di un Dio. Il dolore non è più sofferenza brutale; ha un fine di riabilitazione. È un segno d'Amore, è la stessa cosa col'Amore... Domani giorno di Gloria e della Gloria d'un Dio. L'Amore dallo studio del Dolore, passa a quello del Trionfo. Trionfo che coinvolge la Verità e l'Umanità, e che s'infutura nel lontano dei secoli...

Arnaldo Fraccaroli.

## Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 8.  
La regina Madre. — Stamane la Duchessa di Genova e la sua dama di corte si sono recate nella chiesa del Sudario, per assistere alle funzioni della deposizione del Re-dentore nel sepolcro. A detta cerimoniosa ogni anno assistere la Regina Margherita, cosicché stamane è stata da tutti notata l'assenza sua, e si è sparsa subito la voce che la Regina fosse malata. Si tratta infatti di una leggera indisposizione.

Per servizio militare. — La Tribuna dice che il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole ad uno schema di decreto del ministro della Guerra col quale si apporiano modifiche all'elenco dei casi di esenzione dal servizio.

Le principali varianti consistono in ciò: la oligominia e la debolezza di costituzione non potranno essere causa di riforma alla prima visita, ma solo dopo un secondo periodo di rivedibilità e che basterà per essere giudicato idoneo al servizio militare il perimetro toracico di 80 centimetri, mentre attualmente il perimetro toracico deve essere in relazione alla statura di modo che taluno può essere riformato pur avendo più di 80 centimetri di torace.

L'incidente di Bengasi. — Alla Consulta non si attribuisce grande importanza al nuovo incidente italiano avvenuto in Tripolitania. Nonostante questo incidente, si afferma nei circoli competenti che i rapporti italo-turchi sono eccellenti, specie dopo il cambiamento di regime nell'impero Ottomano. Il Governo italiano intende peraltro che le autorità turche provvedano energicamente a punire i colpevoli.

## Notizie Vaticane

ROMA 9.  
Giovedì Santo. — Stamane il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata assistito dai chierici di camera. Alla messa era presente tutta la sua Corte ecclesiastica alla quale ha distribuito la comunione per la soddisfazione del precetto pasquale.

Le basiliche erano affollate di fedeli. A S. Pietro non meno di trenta mila persone erano presenti alla solenne funzione celebrata dal card. Rampolla.

Per Giovanni d'Arco. — Continuano ad arrivare vescovi e pellegrini per assistere alla beatificazione di Giovanna d'Arco, che avrà luogo lunedì 18 in S. Pietro. Saranno presenti 36 vescovi e 30 mila pellegrini francesi.

## GLI IMPIEGATI DEL COMUNE CONTRO IL SINDACO DI ROMA.

Roma, 8. — In una delle ultime sedute del Consiglio comunale, il sindaco, rispondendo ad un'interrogazione del consigliere Sabbatini che chiedeva miglioramenti per i salariati del Comune, riconobbe l'equità della richiesta del consigliere socialista, ma ebbe anche a dire che nella classe dei dipendenti dal Comune di Roma vi erano dei parassiti.

Ecco le origini di un comizio di più 800 impiegati che ebbe luogo ieri notte: vi parteciparono anzi tre consiglieri comunali e tre vi aderirono!

Hanno parlato circa una ventina di oratori, tutti concordi nel lamentare «l'ingiustizia» del Sindaco, ed hanno sostenuto che le condizioni economiche della classe devono essere migliorate al più presto. Specialmente i rappresentanti dei subalterni usieri, commessi, spazzini comunali, ecc. sono stati aggressivi contro il primo magistrato cittadino.

Da alcuno si è fatta la proposta di nominare Ernesto Natha, direttore onorario del Giardino Zoologico di Roma! Un rappresentante degli spazzini ha gridato: «O il Sindaco si rimanga quello che ha detto o noi non spazziamo più le strade!»

Il comizio si sciolse con alte grida ostili al Sindaco.

## Amore, Dolore, Gloria

L'Amore, il Dolore, la Gloria: i tre grandi organi della psiche umana; i tre fattori della vita individuale e sociale, i tre elementi della civiltà.

E questi giorni sono, per il cristianesimo, i giorni dell'Amore, del Dolore, della Gloria. Amore, Dolore, Gloria nobilitati da un Dio; da Colui che venne sulla Terra a trasformare l'uomo, ma senza violenza e contrariando la natura. L'uomo aveva l'amore, il dolore, la gloria: Egli ne elevò il fine, la natura: «sorbì questi tre forze dall'umanità, per ridonargliele divinizzate dal Suo Contatto».

Ieri giorno d'Amore, e dell'Amore d'un Dio. L'amore vero consiste nel sacrificio, nella donazione di se stessi a chi si ama. E Dio diede se stesso agli uomini nel Sacramento dell'Eucaristia, che doveva raffigurare, riprodurre, la donazione della vita fatta agli uomini, negli spasimi della passione. Giorno d'Amore di Dio per gli uomini, e, per riverbero naturale, degli uomini per Dio. Ma giorno d'amore anche degli uomini per gli uomini, in Dio, con Dio, per Dio.

Dio ieri divenne cibo dell'anima per tutti; tutti gli uomini sedono alla stessa mensa dell'altare, si cibano dello stesso pane angelico... formano dunque una sola famiglia, sono fratelli, si amano. Si amano in Dio, con Dio, per Dio...

Oggi giorno di Dolore, e del Dolore di un Dio. Il dolore non è più sofferenza brutale; ha un fine di riabilitazione. È un segno d'Amore, è la stessa cosa col'Amore... Domani giorno di Gloria e della Gloria d'un Dio. L'Amore dallo studio del Dolore, passa a quello del Trionfo. Trionfo che coinvolge la Verità e l'Umanità, e che s'infutura nel lontano dei secoli...

Arnaldo Fraccaroli.

## Note e commenti

### Me ne infischio!

La Repubblica, cotanto invidiata dagli anticlericali d'Italia, sta passando un brutto quarto d'ora. S'è appena spenta l'eco del disastroso — per la Repubblica s'intende — sciopero postelegrafico, che già si ne sta organizzando uno più radicale e più universale. Per questo sciopero, durante il quale tutto ciò che è traffico, vita, movimento sarà sospeso in Francia, è fissata la data del primo maggio. Di fronte a questa minaccia, il pubblico si chiede se realmente si tratti più che di una manifestazione proletaria, di un catadisma sociale.

E a ragione; poiché non è per una protesta contro il ministro a o il comandante b; non è per le otto ore di lavoro o per l'aumento di uno stipendio; non per reagire contro una ingiustizia o per respingere una brutalità che si sciopera. Si sciopera per un malcontento, per una nausea a un forte sentimento della repubblica e dei suoi uomini. E di questa nausea molte e non indifferenti sono le manifestazioni.

### Nei teatri.

I due teatri R.-J. e Renaissance rigurgitano in queste sere di un pubblico vario e vivace. Perché? Nel primo si rievoca l'opera di Napoleone; e a ogni sua parola, a ogni suo gesto caratteristico, il pubblico scoppia in urla frenetiche di viva l'imperatore! — Nel secondo si rappresenta lo *Scandalo*, che nulla avrebbe di suggestivo se un personaggio del dramma non uscisse a gridare con forza: Della repubblica me ne infischio! Ed è questa uscita, con l'uscite del buon Riccardini e i cori di Verdi al tempo del nostro servaggio, che affolla la Renaissance e suscita frenetici applausi. Che volete di più? S'è intanto in scena il *Roi Bombance*. Ebbene, perfino questo re *gazzovaglia* è piaciuto al popolo francese e lo ha salutato con entusiasmo. Si direbbero ritornati in Francia i tempi dell'Italia, quando messer Niccolò Macchiavelli si accontentava di qualunque principe, perfino di un Cesare Borgia, purché liberasse la patria dalle ingiustizie, dalle tirannidi e dall'onta.

«Gli allarmi» — nota il corrispondente del *Corriere della sera* — della stampa più o meno interessata ai turbidi, hanno senza dubbio una parte notevole di esagerazione, ma è indubitabile che le forze rivoluzionarie non sono mai state così bene organizzate come ora. V'è dunque anche un giornale serio e non clericale che conferma il brutto quarto d'ora da cui è travagliata la Francia.

### Viva il re!

E narriamo pure anche questa significativa storiella che troviamo nella *Petite republicque*. Siamo in repubblica, anzi, per specificare, sotto la terza repubblica francese. La scena avviene ai nostri giorni, a Parigi, in una sala di matrimoni.

La sposa appartiene a una delle più ricche famiglie dell'aristocrazia oleanista. Tuttavia, la cerimonia, benché approntata con ogni fasto, è ben lungi dall'essere cordiale. I testimoni tengono lo sguardo fisso a terra, la fidanzata sembra distratta, seccata quasi di trovarsi là.

Quale terribile cosa si nasconde là sotto?

Oh, una tragedia: il fidanzato, giovane, bello, ricco, elegante... non è nobile! E' un rentier.

All'arrivo del sindaco, tutti si mettono a discorrere come se si disinteressassero dell'atto civile e deplorabile che si sta per commettere.

E al momento di pronunciare il «sì» selenne e decisivo, la giovane sposa, come staccata dalle cose terrene, pensa a un'altra cosa, e tace insolentemente.

Sul volto fino allora impassibile del fidanzato passa una vampa che tradisce la collera e fa prevedere una grave decisione. Abbassandosi improvvisamente slaccia una delle sue scarpe di vernice, e con un gesto violento e deciso la scaglia nel busto della Repubblica che presiede alla cerimonia.

Poi grida con energia: «Viva il re!». E mentre nella sala scoppiano gli applausi e dei rumori festosi, il fidanzato mormora all'orecchio del sindaco: «Non badateci. Darò mille lire per i vostri poveri».

Il sindaco, da uomo di spirito, continua la cerimonia e rivolge una nuova domanda decisiva alla giovanetta che questa volta pronuncia con entusiasmo un «sì» rimbombante.

Il corteo esce. Gli uomini, prima così indifferenti, si precipitano intorno al neo sposo per felicitarlo e farsi presentare, le signore gli snurrano delle lusinghe, e le ragazze sfogliando le piante verdi per coprirle sui passi di quello che è diventato «un martire dell'idea».

Decisamente: in Francia c'è il divorzio. Nessuna meraviglia quindi che per la quarta o quinta volta in un secolo Marianna capicicosa cambi marito.

### Come conoscono i nostri riti.

Il Secolo ha per corrispondente vaticano un cotale che si firma don Prospero. Di costui demmo ieri una empla profanazione della settimana santa. Oggi il medesimo nienteaffatto don e poco prospero almeno «le notizie, manda al Secolo e il Secolo stampa questa roba:

«La Basilica di San Pietro stamane ha veduto uno dei più bei giorni del suo cosmopolitismo. Non meno di trentamila persone hanno assistito alla benedizione degli olii santi ed alla lavanda dei preti fatta all'arciprete della Basilica, card. Rampolla, con grande pompa e grandissimi signorilità».

Proprio così: la lavanda dei preti fatta all'arciprete della Basilica! E sono questi ignoranti dei riti e della religione nostra che della religione nostra e dei nostri riti parlano anzi sparlano con tanto piacere.

### Incontri e non incontri di Sovrani

La notizia di un incontro a Venezia tra Francesco Giuseppe e Vittorio Emanuele è priva di fondamento.

Il *Petit Parisien* dice che nelle aeree di Brest il 20 maggio il Presidente della Repubblica, Fallières, avrà un colloquio con lo Czar in occasione del passaggio di Nicola II presso le coste francesi nel suo viaggio verso il Mediterraneo.

Si dichiara da fonte autorevole che non si progettò nessuna intervista fra l'imperatore Guglielmo e R. Edoardo a Corfù.

### I Sovrani sui luoghi del terremoto.

#### Scossa violenta con boati.

Palmi, 8. — Il Re visitò stamane Scilla e Bagnara accolto entusiasticamente da quelle popolazioni. Il Re è atteso a Palmi. La autorità si sono recate alla stazione per ossequiarlo.

Palmi, 8. — Il Re giunto da Messina a bordo di una torpediniera è sbarcato sulle scogliere, donde è salito per un ripidissimo sentiero dirigendosi alla stazione ferroviaria.

Fu accolto con entusiastiche acclamazioni dall'enorme folla.

Il Re fu ricevuto dal sottoprefetto Falletti, dall'on. Nunziante e da altre autorità. Alla stazione il Re è salito in vettura assieme al Ministro Mirabello, al generale Brusati, all'on. Nunziante e, col seguito di molte carrozze recanti le autorità, si è diretto a Palmi tra le ovazioni più calorose delle popolazioni.

Messina, 8. — Iersera alle 21.45 la popolazione avvertì una violenta scossa di terremoto preceduta da boati.

### Anche il Montenegro soddisfatto.

Vienna, 8. — La *Correspondenz Bureau* annunzia che avendo il governo Montenegro fatto al gabinetto di Vienna delle dichiarazioni completamente soddisfacenti, l'Austria Ungheria si dichiarò lieta di prenderne atto e si dispone a realizzare le modificazioni concordate nell'articolo 29 del trattato di Berlino.

### Nella città delle bombe.

Barcellona, 8. — Una bomba scoppia iersera alle 9 in via Broqueria n. 32. Era stata posta sotto la porta dello stabilimento Estebanell.

I danni materiali sono rilevanti. Si hanno a deplorare tre feriti, tutti camerieri di caffè disoccupati. Furono colpiti alle braccia ed alle gambe.

Uno di essi, gravemente ferito, era giunto recentemente da Parigi.

## La Passione nell'Arte

Il mistico e doloroso poema della Passione di Cristo ha allettato sempre gli artisti pittori di ogni età e di ogni paese, e le undici scene che costituiscono il ciclo storico della Pasqua hanno segnato le pagine più sublimi e più belle dell'arte pittorica.

La Cena, la Lavanda dei piedi, l'Agonia nel giardino degli Olivi, la Flagellazione, l'Incoronazione di spine, l'Ecco Homo, la Croce portata dal Salvatore, la Crocifissione, la Deposizione, la Sepoltura, la Resurrezione, rivivono meravigliosamente ritratte in tele immortali e ad ogni episodio ogni artista ha dato le sue credenze, la sua anima, il suo temperamento.

Ma nessuna nazione più dell'Italia è ricca di opere traenti i vari episodi della Pasqua. Nel secolo XIV Giotto colla sua *Navecola* in S. Pietro a Roma ha ritratto il premio della premura di San Pietro quale ce l'ha tramandata l'Evangelista S. Giovanni (ZX 7).

Taddeo Gaddi dipinge in Roma la scena di Cristo e di Giuda Iscariota e quella del Calvario nella sua opera a tre scompartimenti: e ritorna sul soggetto in Santa Maria Novella a Firenze con il trittico *Cristo che porta la croce*, la *Crocefissione* e l'*Ascensione*. Agnolo Gaddi e tutti i discepoli di Giotto sono adescati dai misteri della Passione e la ritraggono in quadri e sul legno.

Nel secolo XV la rinnovazione della scuola fiorentina non lascia modo a Masaccio di tradurre in fatto la concezione sua intorno alla Passione. Appartiene all'Angelico l'onore di avervi consacrata la maggior parte dell'intera sua opera. *Gesù dinanzi a Caifa*; *Gesù colpito* in cui Cristo è bendato e subisce l'oltraggio di sette giovani; e così *Gesù nel pretorio* al museo di S. Marco a Firenze; ripete la stessa scena aumentata da un carnefice che colpisce al viso il Salvatore, e poi *Gesù spogliato delle proprie vesti*; (Gall. Antica e Mod. Firenze) e la *Crocefissione* (Museo di S. Marco in Firenze) completano col *Gruppo di angeli con gli emblemi della Passione* (Cattedrale Orvieto) e con la *Deposizione dalla Croce* (Accademia di Belle Arti in Firenze) questo ciclo di episodi della Passione a cui conviene aggiungere un *Cristo disceso dalla Croce* e un *Gesù deposto dalla Croce*; (Gall. Ant. e Mod. Firenze) nonché le *Sante donne al Sepolcro* e un *Gesù che apparisce alla Maddalena*, e per ultimo la *Resurrezione*.

Il Ghirlandajo pure concepì una *Resurrezione di Cristo* (Museo di Berlino) in cui Gesù stringendo uno stendardo balza da una tomba riccamente scolpita e con le volute delle pieghe della veste copre parte di un paesaggio roccioso abbellito di ville e illuminato dall'aurora. Tre soldati spaventati si danno alla fuga e in lontananza su una via si vedono le Sante donne. Benedetto, fratello e discepolo di questo artista, dipinge egli pure un *Cristo che muore verso il Calvario* il cui bel volto contrasta con quello dei carnefici ai quali si preferiscono la fisionomia estatica di Simone il Cireneo, la commovente tenerezza di Veronica e lo strazio della Vergine vestita di nero e con le mani giunte.

Luca Signorelli, nella sua *Pregliera di Gesù al giardino* (Galleria antica e moder.); Firenze) pone Gesù inginocchiato in un primo piano dinanzi a tre apostoli che dormono. Nel secondo piano è la scena del bacio di Giuda e prende rilievo Gesù che muove verso il Calvario nel momento stesso in cui cade sotto il peso della Croce.

Nella *Flagellazione* (Gall. di Monaco) Luca Signorelli pone la scena in una sala abbellita da bassorilievi dove si leva una colonna corinzia che supporta una figura di bronzo. Pilato domina la scena. Quattro flagellatori sono intorno a Cristo quasi nudo con i capelli sparsi e il viso dolente: tre di loro lo percuotono a colpi di staffile, il quarto stringe la corda e usa del ginocchio per meglio riuscire nell'intento. Dinanzi a Gesù è un paggio che lo sfida e sguaina la spada. Nella cattedrale di Cortona vi sono di Luca Signorelli una *Deposizione dalla Croce* e un *Gesù crocifisso* che ha ai piedi *Maria Maddalena*. Nel primo quadro il cadavere di Gesù occupa il mezzo, mentre a destra e a sinistra di lui, la Vergine e Maria Maddalena, sono svenute e Marta bacia la mano del Salvatore. Come sfondo un bel paesaggio costituito da una città e da un lago. Dall'altra e dall'altra parte un Gesù che muore e un altro che risuscita.

Nella Chiesa di S. Nicola di Cortona vi è una sepultura dello stesso autore in cui vi è un Giuseppe Arimateo circondato da Monaci e da Angeli, invece delle sante donne, con gli emblemi della Passione.

Nel secolo XVI Leonardo da Vinci lasciò ad altri il ripetere la scena della Pasqua. Così un *Gesù Crocifisso* (Roma, Palazzo Doria), un *Gesù negli Ulivi* (Museo di Monaco) e un *Cristo alla Colonna* (Museo di Madrid); di Michelangelo: un *Cristo che risorge* (Pitti, Firenze) una *Deposizione* (nello stesso palazzo Pitti di Fra Bartolomeo, come una *Deposizione dalla Croce* (Firenze) di Andrea del Sarto e una

Specialità FOCACCIE a L. 2 al Chilog. - lavorazione cilindrata a Macchina, presso la offelleria F. GIULIANI e FIGLIO, Via della Posta, Udine. Servizio a domicilio. Si spediscono anche in Provincia e fuori. Si assumono servizi completi per nozze, battesimi, soirées, ecc.

tela di Angelo Bronzino (Accademia Belle Arti, Firenze).

A Siena, Duno ritrae anch'esso la Crocifissione. Simon Martini dipinge nel suo trittico, (Museo di Anversa) una Deposizione dalla Croce. Pietro Lorenzetti ritrae alcuni episodi della Passione, fra cui una Crocifissione.

In Umbria, sotto l'influenza di Giotto il XIV secolo moltiplica gli affreschi votivi e fra questi, nella cattedrale di Orvieto vi è un Cristo adorato da personaggi incappucciati. Nel secolo XV Gentile da Fabriano abbandona al suo competitore Nelli l'onore di una Crocifissione. Giovanni Sanzio, padre di Raffaello, ammiratore dei fiamminghi dipinge una Resurrezione (Chiesa di S. Domenico a Cagliari); Ludovico Mattioli, nella sua Pietà (Chiesa di S. Pietro a Perugia) mette sulle ginocchia di Maria un Gesù adolescente.

A destra nel primo piano sta S. Leonardo; a sinistra sta S. Girolamo seduto innanzi ad uno scrittoio. Nicola Alunno, in Vaticano raccoglie il sangue del Divin Maestro in vasi di oro.

Con il Perugino si manifesta l'arte del secolo XVI che doveva metter capo all'eccellenza di Raffaello. La Deposizione (Of. di Firenze) avviene sotto un portico d'architettura robusta; la Vergine soccorsa da Giovanni ha Cristo sulle ginocchia; Maddalena piange, Giuseppe Arimatea e Nicodemo sono vinti da due dolori diversi secondo la parte da essi avuta nella Passione. Nella Resurrezione (Pinacoteca del Vaticano) Cristo risorge cinto da un'aureola.

Il Cristo che appare a Maddalena (Uff. di Firenze) è di una minuta ricercatezza e il Cristo nel giardino degli Olivi (Acc. di Belle Arti, Firenze) rappresenta Gesù su una prominenza erbosa mentre un angelo gli offre il Calice che il Salvatore riceve con viso ispirato. Nel primo piano tre apostoli dormono e in lontananza appaiono i soldati condotti da Giuda e si disegnano una città della montagna e tutta una vegetazione sotto un cielo crepuscolare. Due Pitti rendono due altri tentativi del genio Perugino. L'una si trova a Perugia e ritrae Cristo seduto e votato alla morte, l'altra nel museo Pitti e ripete in diversi gruppi la giovinezza e gli armoniosi gesti di personaggi che si trovano sul davanti di un paesaggio meraviglioso.

Dopo il Perugino, il Pinturicchio dipinge un Cristo che va al Calvario (Palazzo Borromeo, Milano) e lo Spagna ritrae un'Agonia di Gesù nell'orto degli Olivi (Galleria Nazionale di Londra) con la quale imita, anzi ripete, un soggetto del Perugino. Con Raffaello termina la scuola Umbra e furoreggia la tecnica del Perugino. Basta ricordare la Sepoltura (Palazzo Borghese, Roma); Cristo in Croce (Londra); Giulio Romano dipinse pure una Flagellazione (S. Pietro Roma), una Deposizione dalla Croce (Cattedrale di Perugia), un Cristo in Croce (Cattedrale di Genova) e un Noli me tangere (Palazzo Corsini a Roma).

A Milano il Borgognone dipinse un Cristo Crocifisso (Certosa di Pavia); Andrea Soario un Cristo che porta la Croce (Gall. di Brescia) un Cristo che va al Calvario (Palazzo Borghese, Roma) un Ecce Homo (Gall. di Bergamo). Bernardino Luini dipinse un Cristo morto; in Santa Maria della Passione, Milano; e un grande affresco rappresentante l'Incoronazione di spine (Bibl. Ambrosiana, Milano).

A Parma il Correggio dipinse una Deposizione (Museo di Napoli); Meraviglioso quadro nel quale la testa di Cristo cade rovescio e non lascia vedere che la parte inferiore del mento di un effetto sorprendente. Un sacro Volto di Cristo dalla bocca semiaperta e dai lunghi capelli. Nel Piemonte, Gaudentio Ferrari, innamorato di Leonardo e di Raffaello, consacra una parte della sua esistenza alle scene della Passione. I suoi quadri sono a Torino, a Milano, a Vercelli e in altre città del Piemonte.

Se la Passione con i suoi dolorosi episodi la richiamano la maggior parte dei pittori delle scuole italiane la Pasqua e la sua grande letizia appartengono intere alla meraviglia dell'arte veneziana. I coloristi tutti, compresi dalla bellezza di Bisanzio e di Ravenna, adoratori degli splendori magnifici della viva gamma orientale non sanno concepire la tristezza che precede ed empì tutto il sacrificio del Salvatore, Cristo qui lo immaginano vivo e forte, in tutta la più singolare bellezza in tutto il trionfo della gioventù fiorentina.

A Mirano, Luinzio e Andrea precorrono i Vivarini e nelle tele di Antonio da Murano la Vergine ha tutti i sorrisi della bellezza. E scintillano le tele di Stefano Veneziano; e Carlo Crivelli in una sua Deposizione circonda il corpo ferito di Cristo di ricche stoffe, di rari marmi di luce viva. Il lenzuolo ha i riflessi d'argento; due angeli piangono, in abiti di seta ricamati su cui tendono i loro capelli d'oro e in tutto il quadro neppure l'ombra del dolore, ma una gioia fatta di timore e di piacere. Anche Giovanni Bellini, nei suoi due Cristì morti ricorre allo stesso artificio. Quello che sta nella Galleria degli Uffizi di Firenze ha il viso calmo e dolce i capelli e la barba arriviati e l'espressione dei sei personaggi che l'attorniano pare più che sorridano anziché piangano.

L'altro Cristo che si trova nel Museo di Berlino raffigura un uomo robusto dalle forme nettamente disegnate, che dorme. Due efebi bellissimi lo sorreggono. Cima da Conegliano ha un Cristo che benedice (Museo di Dresda) il quale è la figurazione del più bel tipo d'uomo che si possa immaginare. Nell'incredulità di S. Tomaso (Accademia di Verona), Cristo bellissimo, ha tutto il corpo nudo fino alla cintura. La testa è chinata sulla spalla e rimprovera l'apostolo che non sa credere

Tommaso con il braccio in atto di trattenerlo in estasia del maestro e mormora: « Mio Signore, Mio Dio ». (S. Giovanni XX, 28). Vittore Carpaccio, raffigura un Cristo, anch'esso bellissimo, adorato dagli angeli.

Il Giorgione inizia gli splendori dell'arte veneziana del secolo XVI e nella chiesa di S. Rocco a Venezia ha lasciato un Gesù tratto al Calvario. Il Tiziano ha una Deposizione dalla Croce (Accademia di Venezia) e un Cristo che appare a Maria Maddalena (Galleria Nazionale di Londra) che è la più bella rappresentazione della Pasqua.

In un passaggio villereccio, ai piedi di un conifero, il Divino Giardiniere, quasi nudo, appoggiato alla vanga. Egli fugge il contatto di Maria Maddalena che sta in ginocchio ai suoi piedi. Entrambi sono giovani e belli. Il corpo di Gesù non ha nessuna traccia di ferite, il viso di Maddalena è ripieno della più grande gioia. Ella striscia, desiderosa di toccare il Salvatore, ed Egli, si scosta sorridendo. In lontananza sorge l'alba e illumina la campagna, il villaggio, la vegetazione lussureggiante, la prateria piena di animali. È il trionfo della giovinezza e della primavera, in tutto il loro splendore, la Pasqua in tutta la sua letizia di pace e di amore.

Palma il Vecchio dipinge un Redentore alla Colonna (Museo di Napoli) la cui tristezza è l'umeggiata da un bel volto. E viene Paolo Veronese, il gran signore del pennello, il fasto, la luce e la gioia senza confini. Il Portamento della Croce ed il Calvario non infondono nessun senso di tristezza, ma meravigliano per la loro sovrana bellezza. Il Trionfo di Cristo si manifesta con i due Discepoli di Emmaus. Quello del Museo di Dresda pone Gesù fra due robusti convitati, dinanzi a una tavola abbellita di vetri preziosi. Dietro al Salvatore è una giovane serva: un negro guarda la scena e un bambino scherza con un cane.

Quello del Museo del Louvre è molto più interessante. Un'intera famiglia vi assiste e l'atto di Giuseppe appare più grave in quella sala dalle colonne si intravede un cielo limpidissimo, una città e delle montagne. Attorno alla tavola i soliti gruppi di bambini e di cani, una madre che ha in braccio l'ultimo nato, vestita in abito di velluto e in costume veneziano.

L'arte di Paolo Veronese, piena di mistero e di allegrezze, può essere il simbolo della Pasqua, come la gloria del Paradiso del Tintoretto (Palazzo Ducale di Venezia); è la realizzazione splendida e meravigliosa trasfusa nell'arte dalle parole della Chiesa significanti il giorno della Pasqua: *Haec dies quam fecit Dominus exultemus et laetemur in ea!*

**La Cassa Nazionale di Previdenza.**  
Roma, 8. — Ieri si è riunito il Comitato esecutivo della Cassa Nazionale di previdenza per trattare della iscrizione di operai e di altre questioni di ordinaria amministrazione. Sono state concesse anche 37 nuove pensioni di invalidità ad operai iscritti da poco più di cinque anni alla Cassa Nazionale di previdenza.

In un quadriennio furono concesse 631 pensioni in misura non inferiore a lire 120 annue ad operai divenuti inabili a proficuo lavoro.

**Violentissimo incendio nel porto di Genova.**

Genova, 8. — Verso la mezzanotte è scoppiato un grande incendio al Ponte Reale nel capannone n. 2 ove sono depositate molte merci come bozzoli, seta, lana, tutta roba quindi molto facile a divenire preda delle fiamme.

Accorso le autorità, i pompieri, e molti marinai, ma la loro opera fu pressoché vana perché il capannone rimase completamente distrutto.

Si riuscì invece ad impedire che il fuoco potesse propagarsi al capannone attiguo. Quattro marinai rimasero leggermente feriti.

Il fuoco alle 1.30 era spento.

**Per l'agganciamento dei carrozzoni ferroviari.**

Si ha da Roma: Il concorso internazionale per l'agganciamento automatico dei vagoni ferroviari si è chiuso il 31 marzo scorso. Vi hanno preso parte 450 inventori di tutte le nazioni. La Commissione esecutiva del concorso, che ha sede in Milano, sta organizzando una esposizione dei modelli e dei disegni presentati da tenersi alla fine di Aprile a tutto Maggio nei locali della Società industriale permanente.

**La carriera di due condiscipoli.**

Una delle nuove nomine senatoriali che incontrarono più unanime il favorevole consenso della stampa di tutti i partiti è stata quella del prof. Giuseppe Dalla Vedova dell'Università di Roma. In mezzo alla lunga lista di ex deputati cui il Governo è stato più benigno che non gli elettori dei perduti collegi, egli, con pochi altri nomi rappresenta la piccola falange di coloro che nell'onorevole scanno di Palazzo Madama trovarono il coronamento di una vita onestamente operosa.

Sulla carriera del neo-senatore il *Giornale d'Italia* narra un episodio grazioso ed interessante:

« Nacque a Padova — scrive il suo biografo romano — nel 1834 da un modesto artigiano e prima che i libri maneggiò il martello e la lima nella paternina officina. A quattordici anni era tamburino della guardia civica. Il capitano della sua compagnia, accortosi del talento non comune del giovinetto, procurò l'ingresso del Dalla Vedova nel Seminario Padovano, ove ebbe per due anni un condiscipolo, un certo Giuseppe Sartò, figliuolo di contadini di Riiese.

I due condiscipoli fecero carriera, non è da negarlo. Il figlio dell'artigiano è diventato senatore e siede sulla cattedra di geografia all'Università di Roma; il figlio del contadino siede sulla cattedra del maggior Piero con il nome di Pio X.

**L'Austria costruisce quattro Dreadnoughts**

Londra, 8. — Il corrispondente viennese del *Daily Telegraph* dice di sapere da fonte informata che si è deciso di costruire non tre, ma quattro Dreadnoughts ciascuno di 20.000 tonnellate. Tutte e quattro le navi probabilmente saranno poste in cantiere nell'autunno venturo e saranno completate nel 1912.

Naturalmente questo progetto presuppone che le Delegazioni concedano i fondi necessari, ma nelle presenti circostanze è assai probabile che il bilancio navale sarà votato senza opposizioni. In tal caso la flotta austro-ungarica nel 1912 possiederà sette navi grandi nuove da guerra; infatti oltre ai quattro Dreadnoughts bisogna contare le tre navi tipo *Arcoidea* che staziano ciascuna 15.000 tonnellate circa.

Nei circoli politici di Londra sono preoccupatissimi, e ieri si ebbe un'eco in Parlamento. Lo *Standard* in proposito riceve da Berlino:

« Questa espansione della flotta austro-ungarica è ritenuta qui a Berlino come un fatto estremamente importante della politica internazionale. Gli uomini politici tedeschi considerano l'alleanza fra l'Im-

pero germanico e la Monarchia austriaca così intima che i Dreadnoughts austro-ungarici potranno in caso di necessità considerarsi come ausiliari dei Dreadnoughts tedeschi. Tanto è vero ciò, che nei circoli tedeschi si ritiene che, in vista del nuovo programma di costruzioni austriaco, il Governo britannico sarà costretto a porre un cantiere quest'anno più di otto Dreadnoughts ».

**DALLA REGIONE**

**Portogruaro**

7 aprile.

Una disgrazia che poteva avere conseguenze ben più gravi, è successa oggi nel pomeriggio al nostro Stabilimento « Fabbrica Conconi ».

Il fabbro-mecanico Savio Giuseppe montava su di una scala a mano per un lavoro di sua competenza.

Un piede messo in fallo fece perdere l'equilibrio all'operaio, che credendo salvarsi da una caduta, si aggrappò ad una cinghia di trasmissione in movimento.

Fu subito fermata la macchina ed a questa altezza si deve attribuire la poca entità del male riportato che si riduce ad una semplice slogatura di una spalla.

Per precauzione fu mandata a prendere la barella all'ospedale, e su questa il ferito è stato ivi condotto.

Si accerta che fra giorni potrà riprendere il lavoro.

**DALLA PROVINCIA**

**Raveo**

7 aprile.

**Nuovo concerto di campane.** — Come corrente elettrizzante l'altro di si diffonde il giubilo tra la popolazione di Raveo al primo tocco delle nuove campane. Sono del peso di 27 quintali; con l'intonazione *re mi fa diesis*. Ben giustamente era entusiasta Raveo intera; eccezione fatta — ogni rosa ha la sua spina — di qualcuno che non per ragione, ma per principio di contraddizione, come l'ha trovata nella chiesa, nella lapide, nella canonica da costruirsi, così non era possibile che non la trovasse anche nelle nuove campane.

*Ma caeus non iudicat de coloribus.* Quello che invece è veramente da ammirare e lodare si è la popolazione che dopo le enormi spese per la nuova Chiesa seppe in un subito spontaneamente radunare la somma di sei mila lire e mezzo, oltre il vecchio materiale per le nuove campane.

Coraggio Raveani, sempre avanti e non badare alle chiacchiere di quei qualcheuno. Animo e buone feste. *Viaton.*

**Cividale**

8 aprile.

**Consiglio Comunale.**

Nella tornata di martedì 13 corr. il nostro Consiglio Comunale tratterà il seguente ordine del giorno:

*Seduta pubblica.*

1. Accasamento Battaglione Alpini in Cividale. Confermare in II lettura il concorso nella spesa.

2. Comunicazione del progetto dei lavori di presa dell'acquedotto Polana. Indenzio per occupazione di fondi e contrattazione del mutuo relativo.

3. Ospedale Civile di Cividale: a) nuovo Statuto organico; b) progetto dei lavori di sistemazione del fabbricato ad uso dell'istituto.

c) aumento di stipendio al segretario ed allo scrittore contabile.

4. Nuovo Statuto organico della Congregazione di Carità.

5. Iscrizione del Comune fra i soci contribuenti alla fondazione di un'opera nazionale di patronato per gli orfani calabroscini (II lettura).

6. Domanda di concessione dell'acqua di rifiuto della fontana del Cristo al signor Albini Riccardo.

7. Domanda del Parroco di Gagliano per l'esonerazione e rifusione di imposte e

cremi di assicurazione gravanti la sua casa paronica.

8. Pronunciarsi sulla convenienza di sistemare l'attuale macello comunale o di erigerne un nuovo in località migliore.

9. Determinare la misura delle retribuzioni al personale e revisione della tariffa per trasporti funebri.

10. Regolamento sul servizio delle pubbliche affissioni con rinuncia del provento relativo a favore del Giardino Infantile e Patronato Scolastico.

11. Relazione sulle condizioni del Cimitero maggiore e relativi provvedimenti.

12. Richiesta di sussidio per una mostra campionaria di bozzoli e di case bacologiche italiane, da tenersi in Cividale.

13. Affidanza di piccoli fondi presso il collegio convitto con facoltà al richiedente di ampliare la porta di discesa nel Natissone.

*Seduta privata.*

14. Aumento di stipendio al custode della guardia carceraria (II lettura).

**Prato Carnico**

8 aprile.

**Sepolto sotto la neve!** — Ieri verso le 4 1/2 pomeridiane nel rio Liama successe una orribile disgrazia.

Certo Tonutti Pietro fu Lorenzo, uomo sulla quarantina, forte e laborioso era intento ad estrarre taglie che si trovavano sepolte sotto una grande quantità di neve, anzi per questo scopo aveva fatto una specie di galleria sotto la neve stessa.

Per la giornata un po' calda la neve cedette e lui purtroppo vi rimase sotto. A nulla valse il soccorso dei presenti; quando fu tolta la neve, era anche morto.

Il brigadiere dei carabinieri, che per caso si trovava in comune, permise il trasporto nella cella mortuaria dopo di aver fatto il sopralluogo e dopo di aver avuto corrispondenza coll'autorità superiore. Difivi dell'impressione che il fatto ha destato in paese sarebbe superfluo.

Il poveretto lascia la moglie con numerosi figli tutti minorenni.

Volevo telefonarvi e non mi fu possibile!

**UDINE**  
dal 18 al 24 aprile 1909  
**GRANDE FIERA CAVALLI**  
Mercato bovino in Smb. Aquileia 19-20 aprile

**Cronaca Cittadina**

DIARIO SACRO.

Sabato 10 — s. Terenzio.  
**Fiere e mercati della Provincia**  
Bertiolo, Cividale, Sacile, Pordenone.

**Venerdì Santo.**

« Gesù, reclinato il capo, spirò. Tutto è consumato quanto era di umano in lui. La croce del suo martirio rimarrà piantata per sempre sul vertice delle ingiustizie, delle cupidigie, delle menzogne civili, segno di riprovazione eterna e di rigenerazione infinita; si che a paragone del legno indistruttibile della croce diventeranno traslucidi vili il ferro e il fuoco.

Il mondo de' suoi giorni, distratto in altri spettacoli di lussuria e di sangue, non s'avvide di ciò che accadeva intorno a lui in quell'oscuro angolo dell'Oriente; ma non tardò a scorgere come una nuova legge numerava le opere e i destini dell'uomo, da che la verità derivate dalla fonte di Nazareth dilagarono la terra e schiantarono l'albero che non dava buon frutto.

Invano, per diciannove secoli, legi-

slatori sgomenti e innovatori audaci s'affanneranno a scrivere od a invocare una legge che agguagli quella suggellata su la croce col sangue. Quando il martire del Golgotha insegnò all'uomo — ama il prossimo tuo come te stesso e non fare agli altri ciò che non vorresti che fosse fatto a te — non addita e illumina soltanto le vie imperscrutabili del cielo, ma cattiva e nobilita la legge più selvaggia e operante della terra, che è l'egoismo, e la innalza a virtù e regola indefettibile di solidarietà e di giustizia sociale. E quando agli uomini, resi solidali in una tale giustizia senza limiti di pod-stà e di convenzione, annunzia — il regno di Dio è in voi — fonda un regno divino in terra, che non ha principi né sudditi, non vittime né ribelli, non barriere né confini; che ha uno scettro per ogni volontà arbitra de' suoi disegni, che ha un trono in ogni anima capace de' suoi destini; un regno perfetto e sicuro, se non giocondo e felice, in cui le spade saranno trasformate in vomeri e le lance in falci e sarà inaugurata la sovranità dell'uomo, libero e infrenabile da ogni

autorità e da ogni disciplina, secondo il pregio immensurabile della sua natura e il progresso infinito della sua perfezione.

Non passeranno altri diciannove secoli: o la croce del Golgotha sarà finalmente il segno della vittoria o l'uomo, nato alle battaglie, poserà vinto per sempre nella lotta scolare per la sua redenzione ».

*Giovanni Rosati*  
Deputato al Parlamento.

**Sottoscrizione dei cattolici friulani per l'incremento della azione e della stampa cattolica**

XII. LISTA.

Somma antecedente L. 3130,31

Faedis — I Sacerdoti convinti di quanto diceva Leone XIII « opporre stampa e società a società » invitando i numerosi amici ad esser ancora più generosi offrono:

Parroco D. Luigi Quarunassi	10,00
Prof. dott. Giuseppe Pellizzo	15,00
Prof. D. Ugo Zani	10,00
D. Antonio Visentini	2,00
N. N.	2,00
D. Patrizio Di Luc	5,00
D. Iralico Vidoni	10,00
D. Pietro Culetta	10,00
D. Vincenzo Pittioni Parroco di Muzzana del Turgnano	30,00
D. Pietro Vanone capp. da S. Mauro di Premariacco	2,50
D. Lorenzo Zanelli capp. di Passons	5,00
N. N.	0,50
D. Luigi Duri parr. di Tomba di Meretto	5,00
Mazzolini D. Pietro capp. di Premariacco	5,00
Mons. Fortunato De Santa Retors del Seminario	40,00
Bertoni D. Giacomo parroco di Rivarotta	5,00

Totale L. 3288,31

**Una risposta.**

Nel numero del 5 corrente sotto il titolo « *Le ci sapremo difendere* » si legge una idea bellissima che mostra una volta di più il vivo interessamento da parte di qualche amico per la nostra azione. Certo, come ogni altra iniziativa così anche l'azione cattolica abbisogna anzi tutto di mezzi pecuniari ed in questo non so abbastanza apprezzare l'atto gentile, generoso di tutti quelli che hanno voluto con una qualsiasi offerta mostrare coi fatti quanto stiano loro a cuore la stampa e l'azione e quanto sia fermo in loro il convincimento che sia l'una come l'altra meritevole tutto il nostro appoggio perché l'una come l'altra rappresentino quella forza magica che ha per sé l'avvenire, la restaurazione della società in Cristo. Che se poi un forte sacrificio da parte di un centinaio di persone potesse, unitamente all'obolo del povero, rendere la sottoscrizione, testè aperta sul *Crociato*, tale e di tanto da permettere l'assunzione di quattro o cinque propagandisti, niente di meglio; credo però, ed in questo dissento dall'amico, che senza la cooperazione, o meglio ancora, senza l'iniziativa del Clero, vani o quasi resterebbero i nostri sforzi.

Infatti il propagandista o deve limitarsi a promuovere le istituzioni economico-sociali o deve eziandio dirigere, amministrare la promossa istituzione. Nel primo caso occorre che visia in ogni paese ove si promuove un'istituzione qualche persona istruita che lavori il terreno ben preparato dalla o dalle conferenze del propagandista; tale persona novantanove volte su cento non può essere che il sacerdote giacché pur troppo l'elemento capace a fondare e dirigere una qualsiasi istituzione munea spesse volte e mancherà ancora per un pezzo fra il laicato cattolico.

Quindi la necessità che il sacerdote sia la testa, sia l'anima delle nostre istituzioni e solo quando vede assicurato il loro avvenire passare in seconda linea, non già per nascondersi dietro le quinte, ma per coadiuvare sempre e coll'azione a col consiglio, il che sarà la miglior garanzia per la società stessa. Nel secondo caso ci vorrebbero tanti propagandisti se non quanti sono i paesi della diocesi, certo per lo meno quanti sono i centri più importanti di essa, il che è praticamente impossibile.

Io sono d'avviso, e molte persone non ultime nel movimento sociale cristiano, lo sono con me, che Bergamo, che Brescia e l'intera Lombardia non avrebbero assistito in questo ultimo decennio ad una riflorescenza di opere ed istituzioni sociali se solo da pochi sacerdoti si potesse pretendere la fondazione di società d'indole economico-sociale. Ivi lavorarono i propagandisti (in gran parte sacerdoti) è vero, ma non meno di essi lavorò il Clero, mostrando con questo di essere all'altezza della nobile sua missione che se è sacerdotale in primo luogo è però anche, o almeno dovrebbe essere, eminentemente sociale.

Fino a quando il propagandista sarà per molti una *vox clamans in deserto* e l'azione cattolica un fenomeno materiale che si deve subire anzi che accogliere e propagare; fino a quando vi saranno dei paesi dove si tiene una posizione neutra in fatto di azione cattolica, o peggio ancora la si ostacola adducendo dei motivi futili che non hanno la ragion d'essere; fino a quando s'esisterà non solo a costituire un'istituzione qualsiasi tra le più semplici ma si tralascierà di raccomandare l'istituzione più vitale diocessana qual'è il Sgretariato del Popolo preferendo tener in deposito un anno per l'altro l'antico opuscolo « Al-

**CASA DI CURA** per le malattie di **NASO - GOLA - ORECCHIO**  
Approvata con decreto della R. Prefettura

**NASO - GOLA - ORECCHIO**

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista  
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

manacco per l'emigrante; fino a quando dall'ideale alla pratica vi sarà questo abisso, parmi che possa e debba evitare nel credere che l'opera di cinquantina propagandisti possa tornare utile come poco o punto utile sarebbe stata quella dell'amico Biaschi se da nessuno anzi che da pochi fosse stata assecondata. Mostrerebbe di conoscere poco la storia chi volesse supporre che i Ketteler, che i Daniele O'Connell, che i Windthorst, da loro soli, senza una forte cooperazione di tutti i cattolici ed in modo speciale del Clero, avessero potuto operare quei prodigi di azione sociale e cristiana in favore del popolo, che in realtà hanno operato.

Per regola generale si può dire che la propaganda di sarà sterile o quasi sterile ogni qual volta all'opera dei propagandisti non s'aggiunge l'opera del Clero almeno là dove manca in tutto od in parte, come è il caso da noi, la formazione delle coscienze.

Che la posizione decisiva e risoluta da parte del Clero nell'azione sociale debba o possa tornare sgradita a certa gente, come del resto ogni opera buona, è troppo naturale, ma ciò non deve punto distogliere il sacerdote dal lavorare in questo campo, prendendo lui stesso le prime mosse, dirigendo direttamente quella o quelle istituzioni che avrà potuto far sorgere, qualora occorresse; come il semplice fatto che la parola di Dio potesse tornare sgradita a qualche orecchio non deve né può distogliere il sacerdote di spiegare il Santo Vangelo, o fare il Catechismo. Ma il sacerdote, dicono alcuni, deve stare con tutti e se fa dell'azione cattolica s'inimica sicuramente qualche pu rocciano.

Si, il Prete deve stare con tutti, ma specialmente con quelli che amano e vogliono la verità, con quelli in modo speciale che oltre che del pane spirituale abbisognano del pane materiale per così aiutarli in ogni modo che gli sarà possibile specie col'istituire delle società economiche-sociali in loro favore e così impedire che sia aiutato dal socialismo e asservito alla sua propaganda.

Quasi a conferma di quanto sopra mi piace ricordare le belle, le nobili parole testè udite dalla bocca di una fra le persone più note nel movimento sociale odierno e cioè del M. R. Dott. B. Ck, Professore all'Università di Friburgo, il quale non esitava a dirmi che uno dei mezzi più efficaci per procurare il bene morale e religioso del popolo è quello di adoperarsi per procurare il suo bene materiale.

Se dunque il Clero più di ogni altra persona vuole il bene morale e religioso del popolo, deve eziandio volere quei mezzi che sembrano più efficaci per ottenere tale bene e perciò stesso quella istituzioni che solo dietro il suo appoggio ed in moltissimi casi solo mediante la sua prudente e sagace iniziativa possono sorgere e prosperare.

All'opera dunque, e che ognuno di noi, sacerdoti o laici, porti il proprio sassolino nella restaurazione della società in Cristo.

### Per la grande fiera di S. Giorgio.

Stanno lieti di portare a pubblica notizia nell'interesse soprattutto dei negozianti, allevatori e amatori di cavalli residenti nelle provincie del Friuli Orientale dipendenti dall'Impero Austro-Ungarico, che il Comitato ordinatore della nostra fiera ha fatto vivissime premure alle Autorità Austriache per ottenere alcune facilitazioni al passaggio dei posti di confini e cioè:

Prolungamento dell'orario di servizio. Permanenza del veterinario ai posti di Cervignano, Cormons, (Stazione) Brazzano e Caporetto per il sollecito distribo delle incumbenze inerenti al servizio Sanitario, e che tali facilitazioni vennero benevolmente accordate. Altrettanto faranno le nostre Autorità alle quali è stata già fatta preghiera di occuparsi della cosa.

**Per la corsa di resistenza**  
che promette assai bene sia per il numero straordinario come per la qualità dei concorrenti, è stata fatta la proposta, già accettata da qualche Comune, (S. Daniele B. es.) di istituire premi speciali che verranno offerti ai primi arrivati nel tempo minimo nei centri situati lungo il percorso.

**Facilitazioni ferroviarie**  
La Società veneta, per favorire il concorso alla Fiera cavalli che si terrà in Udine dal 15 aprile al 2 maggio, ha distribuito che in detti giorni sono distribuiti speciali biglietti andata-ritorno per la nostra città, con la validità per effettuare il viaggio di ritorno fino al primo treno del giorno successivo a quello della distribuzione, dalle seguenti stazioni:

**Tram San Daniele:** Torreano prezzo I. 0,95 in I. e 0,55 in II. classe; Martignacco 1,20, 0,70; Fagagna I 45, 0,95; S. Daniele I. 85, 1,20.  
**Linea Cividale - Portogruaro:** Cividale 1,45 II. classe, 0,95 III.; Moimacco 1,15, 0,75; Remanzacco 1,05, 0,65; Risano 1,05, 0,65; S. Maria la Longa 1,25, 0,85; Palmanova 1,45, 0,95; San Giorgio Nogaro 2,05, 1,35; Torre di Zaino 2,30, 1,50; Muzzana 2,35, 1,55; Palazzolo Veneto 2,65, 1,75; Latisana 2,95, 1,95; Fossalta 3,25, 2,15; Portogruaro 3,75, 2,45.

Nei prezzi indicati, non è compreso il bollo.

**L'importazione di bestiame.**  
Nel primo trimestre dell'anno, e cioè dal 1 gennaio al 31 marzo, furono introdotti dall'estero per le varie degne della Provincia: cavalli 10738; buoi 1436; tori 441; vacche 6903; giovenche 19,205; vitelli 2699; ovini e caprini 610.

In totale 42052 capi di bestiame grosso. Un'eredità al Comune di Udine.  
Il sig. Giovanni Greated, testè defunto nel vicino Comune di Pasion Schiavonesco, ha lasciato in eredità al Comune di Udine la sua sostanza.

### Per la gara di tiro.

Il e mm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, ha informato la locale Presidenza della Società di Tiro a segno d'aver spedito un dono per la Grande gara di S. Giorgio. Il direttore della gara sig. capitano Angelino Fabris ha regalato una grande medaglia d'oro.

Oggi dalle 15 alle 18 il campo di Tiro resta aperto ai soci per esercitazioni a 200 metri.

### I tabaccai,

Intervenuti in numero scarso ieri all'assemblea, votarono un ordine del giorno invitante i morosi a far il loro dovere onde avere i fondi necessari per mandare un proprio rappresentante al Congresso di Bologna; in caso essi non rispondano all'appello si scioglierà il sodalizio, devolvendo il fondo all'acquisto d'un oggetto per la lotteria di Bologna a favore dei colleghi disgraziati di Raggio Messina.

### Furto al negozio Martinuzzi.

In pieno giorno, e cioè alle ore 17,30, il negozio Martinuzzi in Mercatovecchio, venne preso di mira da audaci ladri. Preda ne furono due pezzi di stoffa esposte alla vetrina, del valore complessivo di L. 100.

### La nostra Camera di Commercio

è convocata in seduta pubblica per il giorno di giovedì 15 corr. alle ore 10 ant.

### La Società di tiro al Flobert.

Iersera ebbe luogo la riunione dei promotori della Società del Tiro Flobert, quale sezione della Società del Tiro a segno nazionale.

Alla riunione numerosa intervennero i rappresentanti del comune, del Tiro a segno, degli istituti scolastici, dei Collegi e delle Società ginnastiche.

Venne discusso ed approvato lo Statuto della nuova Società — e in fine si passò alla nomina di cinque membri del comitato direttivo che insieme a due rappresentanti della Società del tiro a segno costituiranno la Presidenza della Società. Si ritiene di poter aprire i corsi regolamentari entro il mese venturo.

### Il carbonchio,

a Biciniccio, è ostinato, nonostante gli sforzi per estirparlo. Il dott. Tullio Zandonà, veterinario del consorzio, dovette ieri accorrere nella stalla del sig. Strizzolo, appunto per un caso di carbonchio.

### Ubbriaco.

Bress ha molti devoti nella classe dei facchini, in tutto l'orbe.

Il ventottenne Franzolini Giuseppe (abitante fuori porta S. Lazzaro) è uno di questi: infatti per ubbriachezza ripugnante e molesta, venne dichiarato in contravvenzione ieri notte alle 22,20.

### Gara di tiro a volo.

La società di tiro al volo di Remanzacco ha organizzato una grande gara di tiro al volo. L'inaugurazione dello stand al fondo ex Bassi in via Treppo chiuso avrà luogo domenica 18 aprile corr. alle ore 12. Vi hanno premi per migliaia di lire.

### Le manovre coi quadri

avranno luogo dal 16 al 28 aprile fra San Giovanni di Manzano e Buttrio.

### Maestra disgraziata.

La maestra Emilia Cassetti, abitante in Via Pusolli, in casa, mentre accudiva alle sue faccende, si produsse una grave lussazione alla spalla destra.

All'ospedale fu giudicata guaribile in una ventina di giorni.

### Scuola Popolare Superiore.

Adepiamo alla promessa fatta ieri di dare una larga relazione della chiusura della Scuola Popolare Superiore, relazione che avremmo pubblicata ieri se lo spazio ce l'avesse consentito.

Il Presidente dott. Cesare disse che un resoconto è per ora impossibile essendo ancora aperti alcuni corsi della Scuola ed essendo terminati solo le lezioni di cultura generale.

Ecco il prospetto dei vari corsi particolari che un altro anno saranno ancora aumentati.

Per la lingua tedesca, insegnata dal prof. de Carina vi sono due corsi. Al I. s'iscrissero 31 allievi, frequentanti 22; al II. iscritti 9, frequentanti 5.

Le lezioni non sono ancora chiuse.

Lingua francese, insegnante prof. Rivoire: I. corso iscritti 14, frequentanti 5; II. iscritti 9, frequentanti 8.

Stenografia, insegnante, prof. Caselotti, iscritti 13, frequentanti 8.

Dattilografia, insegnante sig. De Poli. Iscritti 14, frequentanti 13.

Chimica tintoria, insegnante prof. Capelli. Iscritti 23, frequentanti 21.

Sono già chiusi i corsi di dattilografia e di chimica tintoria.

I frequentatori di tutti i corsi si trovano pienamente soddisfatti dell'insegnamento loro impartito. Quelli della chimica tintoria dissero che se si fosse conosciuta in antecedenza l'utilità pratica delle lezioni, certamente si sarebbero iscritti un centinaio di operai.

Era tutti i corsi si ebbero dunque 115 iscritti e 72 frequentanti.

Le frequenze del pubblico ai corsi di cultura generale, se non si effettuarono in numero esiguo, si può affermare che non abbiano corrisposto pienamente agli scopi ed all'importanza della scuola. Ciò si verifica specialmente perchè è opinione di molti che la Scuola Popolare sia un'istituzione unicamente destinata all'istruzione delle classi operaie.

Nell'occasione della venuta del prof. Tarozzi gli intervenuti alle conferenze tenute da questo insegnante non furono molti, tanto che le conferenze marcarono un deficit.

Il dott. Cesare in fine della relazione fu molto applaudito.

Dopo di lui svolse in forma brillante il tema *Chiacchiere d'arte* il prof. Del Puppo che con genialità di espressione avvinse per una buona mezz'ora l'attenzione del numeroso pubblico, parlando dell'arte nel suo concetto reale ed ideale e dello svolgimento suo caratteristico nei diversi popoli.

Anche il prof. Del Puppo si ebbe numerosi applausi.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Udine via della Posta 7.

### Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini: Signora Luigia Passero del Giudice offre L. 50. — Pietro Bertoli in morte del Sac. Vittorio Durigato L. 2. — Margreth Enrico in morte del suddetto L. 2. — Raimis Domenico in morte di Giovanni Tosolini L. 1. — Martinuzzi Francesco in morte di Cesare Miotti L. 1. — Martinuzzi Francesco in morte di Monassi Angelina di Remanzacco L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del « Crociato »

## Consiglio di un medico alle persone di debole costituzione fisica.

Padova, Via S. Procopio, 17 A.

Da parecchi anni raccomando l'uso della Emulsione SCOTT, sempre con esito soddisfacente, a tutti coloro che soffrono di malattie di petto o di debolezza generale. E' specialmente utile nelle malattie infantili, perchè il suo sapore gradevole ne facilita l'uso.

Dott. Andrea Draghi Medico-Chirurgo.

Quando si tratta di vincere una qualsiasi forma di malattia di petto, o un indebolimento generale, caratterizzato da dimagrimento, palidizza, inappetenza e malinconia, è il caso tipico d'intervenire con la Emulsione SCOTT per rinforzare la vitalità ossea e del sistema circolatorio.



Usate sempre Emulsione con la marca "pesce" che distingue quella preparata col processo Scotti e rinfuzza, emulsionato col procedimento chimico esclusivo di SCOTT, è reso di sapore gradevole e digeribile anche dagli stomaci più delicati, cosicchè tutti, adulti, bambini e vecchi, possono valersene. Tenga presente però che vi è una sola

## Emulsione genuina di Scott

che porta la marca di garanzia, "pesce" con un grosso merluzzo sul dorso, posta sulla fasciatura delle bottiglie.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

### STUDIO

Rag. VINCENZO COMPARETTI UDINE, Via della Posta N. 42 Telefono N. 3.65

Lo Studio assume la cura per il Ricupero di crediti litigiosi (commercio), rappresenta i creditori nelle procedure di fallimento, piccolo fallimento, concordato preventivo e dissenso, assume le Amministrazioni private, prende in esame Situazioni Patrimoniali e da qui esula la reputa necessari per migliorarne le condizioni, assume Liquidazioni volontarie e Divisioni ereditarie, si incarica di Componenti straordinari di Aziende dissolte e di trattare per conto dei propri clienti con Istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la emissione di qualsiasi Operazione Bancaria, da Consulti in materia contabile, finanziaria e commerciale.

**SPECIALITA'**  
**Focaccie e Gubane**  
giornalmente fresche  
Si garantisce la lavorazione con burro naturale  
**OFFELLERIA**  
**P. DORTA & C.**  
Eseguisce spedizioni anche all'estero  
Assortimento UOVA in vetro, in cristallo e in cioccolato decorate  
Vini vecchi finissimi in bottiglia, Champagne e Liquori di primarie Case Esteri e Nazionali - Deposito Bomboniere  
servizi per Nozze e Battesimi

**Manifatture**  
**RECCARDINI & PICCININI**  
Successori alla Ditta A. D'ESTE  
Via Mercatovecchio - UDINE - Telefono N. 3-77  
Continui arrivi delle ultime novità per la primavera estate  
Confezioni su misura  
Lavoratorio per corredi da sposa e da casa  
**CAMICIERIA**

Oreficeria - Orologeria - Argenteria  
**RICCARDO CUTTINI**  
FABBRICA TIMBRI DI GOMMA  
consegna anche in 2 ore  
Incisioni su qualunque metallo  
Piache in ottone e ferro smaltato  
DEPOSITO OROLOGI  
LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.  
Prezzi di tutta concorrenza  
UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE  
Angoli Via Rialto, 19.

**PREMIATO STABILIMENTO**  
Cacao, Cioccolato Dolomiti e Confetture  
**FONGARO e C. - SCHIO**  
SPECIALITA' Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Giandula - Pasta Dolomiti per Dessert - Confetture di ogni genere.  
Rappresentante:  
**AUGUSTO PALMARINI**  
UDINE - Viale Stazione  
Negozio-reclame in Udine, Via della Posta - Palazzo Banca Popolare.

ALLA  
**PREMIATA PASTICCERIA e CONFETTERIA**  
**GIROLAMO BARBARO**  
UDINE - Telefono 2.33  
Trovasi le rinomate  
**FOCACCIE**  
fresche tutti i giorni.  
Si assumono spedizioni anche per l'Estero.  
Riccio assortimento UOVA in VETRO in SETA e CIOCCOLATO.  
Servizi per NOZZE - BATTESIMI in Città e Provincia a prezzi modicissimi.



La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

**Banca Cattolica di Udine**  
Situazione al 31 Marzo 1909  
Vedi avviso in IV pagina

**MONTE ALFEO**  
Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.  
Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.  
Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.  
Bottiglia Cent. 60  
Il vetro si rimborsa Centesimi 10.  
Unici concessionari **A. MANZONI e C.**  
MILANO, via S. Paolo, 11  
ROMA - stessa casa - GENOVA

**Ditta E. Masòn - Udine** Visitare le ultime novità testè giunte, per la Stagione Primavera - Estate **Telefono 2-79**

# INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,  
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale S. Felice, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,  
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-  
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 34 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,  
 Rue Perdonnet. BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 80 la linea e spazio di linee  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - Copia  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

## Banca Cattolica di Udine

Società anonima a capitale illimitato

XIV Esercizio.

SITUAZIONE AL 31 MARZO 1909.

Attività.

Cassa	L. 67,144.63
Valori di proprietà della Banca	» 101,984.—
Beni immobili	» 145,090.—
Cambiali in Portafoglio	» 2,749,461.31
attive ) scadute in corso di riscos.	» 15,146.—
Antecipazioni sui Valori e Riporti	» 64,300.—
Conti Correnti garantiti	» 357,983.08
Debitori diversi	» 3,926.16
Banche e corrispondenti (debitori)	» 84,141.50
Mobili	» 4,000.—
Fondo previdenza impiegati e Polizze assicurazioni	» 5,000.—
<b>Totale delle Attività</b>	<b>L. 3,598,176.68</b>
Valori di terzi (a garanzia operazioni)	» 763,595.09
in deposito (a cauzione di servizio)	» 12,000.—
(a custodia)	» 27,521.75
Tasse e Spese d'Amministrazione	» 7,687.45
<b>Totale Generale</b>	<b>L. 4,408,980.97</b>

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 143,780.—
Fondo di riserva	» 59,784.53
Fondo oscillazioni valori	» 2,984.—
	L. 206,548.53

Passività.

Depositanti a Risparmio e in conto corr. liberi e vincolati	L. 3,085,569.34
Banche e Corrispondenti (creditori)	» 155,789.45
Creditori diversi	» 102,737.18
Conto Dividendi	» 2,884.95
Fondo previdenza impiegati	» 7,290.91
idem e. Polizze assicurazioni	» 5,000.—
<b>Totale della Passività</b>	<b>L. 3,565,820.36</b>
Depositanti (a garanzia operazioni)	» 763,595.09
per valori (a cauzione servizio)	» 12,000.—
(a custodia)	» 27,521.75
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	» 40,043.77
<b>Totale Generale</b>	<b>L. 4,408,980.97</b>

Il Sindaco IL PRESIDENTE IL DIRETTORE Il Cassiere  
 Giovanni Pagnutti F. MARTINUZZI A. MIANI O. Politi

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e  
 fa le seguenti operazioni:  
 Riceve depositi in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 0/0  
 » a Risparmio libero nominativi al portatore » 3 1/2 0/0  
 » a Piccolo Risparmio (libretto gratis) » 4 0/0  
 a Risparmio Vincolato a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.  
 Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 al  
 6 0/0, a seconda delle scadenze.  
 Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di  
 valori bene accettati alla Banca.  
 Apre Conti Correnti anche con garanzia cambiaria.  
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.  
 Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.  
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.  
 Le azioni della Banca, del valore di L. 28.30 sono nominative, non  
 possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione,  
 la quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni catto-  
 liche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

## Specialità del Premiario Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

**ODONTAL** (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentrificio esi-  
 stente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne  
 arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola  
 deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alto  
 cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL  
 (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1.—  
 per posta fr. 1.15.

**Guarigione Garantita** ed in breve (dopo 8 o dieci giorni  
 si vede l'effetto benefico) dell'ane-  
 mia, paliddezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che  
 è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque  
 stagione. 1. a debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia  
 di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata  
 ritorna in buona salute. — Flac. L. 2.50 (dura due mesi e mezzo  
 circa) per posta franco L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto,  
 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Conelli, Comessati e Marinetti  
 di Venzone

## ESTRATTO di



Prodotto brevettato  
 della Premiaria Latteria di Borgosatello (Brescia)

**Aggiunto al latte:**  
 E' utilissimo per i bambini lattanti  
 nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che  
 digeriscono difficilmente il latte.

**Preso in polvere:**  
 E' efficacissimo nelle digestioni diffi-  
 cili e nelle malattie dello stomaco e degli  
 intestini. — Vince la diarrea ostinata.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più econo-  
 mico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta  
 A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti  
 Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta  
 Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie.

## Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composi-  
 zione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50/ la  
 bottiglia, franca L. 2.00. Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via  
 S. Paolo 11.

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova,  
 vende tutte le specialità medicinale ed articoli di chirurgia.

## AMARO BAREGGI

a base di  
**Ferro-China Rabarbaro**

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autori a mediche lo dichiarano il più effi ace è  
 il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati  
 consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre di  
 attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e  
 preparare una buona digestione, impedisce anche la sti-  
 tichezza originata dal solo Ferro-China.

**USO:** Un bicchiere prima dei pasti  
 Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita me-  
 ravigliosamente l'appetito.  
 Trovasi presso le principali farmacie e botteghe.

Dirigere le domande alla ditta

**E. G. F. BAREGGI** - Padova.

Deposito in Udine presso i farmacisti COMESSATI, L. V.  
 BELTRAME, A. FABRIS e C.

## ANTICA PREMIATA FARMAZIA

### MALDIFASSI

DI A. MANZONI E C.

**Specialità medicinali raccomandate**  
 Antiseborrina — ottimo detergente del cuoio cap-  
 pelluto Flacone L. 2.— franco di porto L. 2.80.  
 Estratto di Camomilla — Flacone L. 1.— franco  
 di porto L. 1.25.  
 Depilatorio innocuo e di sicuro effetto Flacone  
 L. 3.— franco di porto L. 3.30.  
 Siroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante  
 nelle affezioni della gola, petto e polmoni Fla-  
 cone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO — Cordusio, Palazzo della Borsa — MILANO

(Dirigete alla Posta — Telefono 28 60)

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.  
 porta il numero 273

## ESANOFELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)

rimedio sicuro contro l'infezione malarica.



## FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

## ELIXIR

### China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4.50

» 1/2 litro » 2.80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

## Sciropo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici,  
 è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convul-  
 sive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affe-  
 zioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**,  
 nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tuberculosis pol-  
 monare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di diffi-  
 cile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini  
 negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la det-  
 tagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

(2) PREPARAZIONE SPECIALE DELLA

**Premiata Farmacia Maldifassi**

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

## FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premia Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA